L'IDEA DEL CENTRO SCHUSTER

A CONFRONTO DOPO 40 ANNI

Premessa

E' bene ritornare di frequente alle origini del Centro Giovanile Card. Schuster per valutare meglio i concetti animatori, arricchiti poi dall'esperienza.
I concetti animatori del Centro Giovanile Card. Schuster derivano dal fatto di essere un'iniziativa ricreativa-sportiva cristiana e sono questi:

- innanzitutto **un sano equilibrio tra l'attività sportiva e il cammino di Fede;**
- **un sano equilibrio tra gli interessi del giovane ed il bene della famiglia;**
- **inoltre un sano equilibrio tra il recupero di coloro che sono lontani e la fedeltà all'essenziale del cristianesimo;**
- **infine l'accentuazione sempre maggiore dell'iniziativa giovanile.**

EQUILIBRIO TRA L'ATTIVITA' SPORTIVA E UN CAMMINO DI FEDE

Prima caratteristica generale è il sano equilibrio tra l'attività ricreativa-sportiva e l'elevazione spirituale e soprannaturale.
Il Centro Giovanile deve tendere all'elevazione integrale della gioventù. "Integrale" vuol dire non soltanto attività ricreativa, perchè esiste anche una elevazione spirituale soprannaturale, vuol dire non soltanto elevazione soprannaturale e spirituale, ma vuol dire anche attività sportiva, culturale, ecc....
Si vede subito che qui ci sono **due facili tentazioni**: quella di fare del Centro Giovanile soltanto un centro sportivo, ricreativo, trascurando il resto, o di fare di esso un cenacolo di formazione spirituale e soprannaturale e trascurando l'elemento umano e sportivo.
Questa seconda tentazione è quella che porta sempre a configurare il Centro Giovanile come una forma di Associazione religiosa, l'altra tentazione è quella che tende a configurare il Centro Giovanile come una società puramente sportiva o puramente laica, del tutto indifferente all'elevazione soprannaturale.

Le due tentazioni permangono sempre e l'esperienza dovrebbe fare riflettere proprio sulla necessità di conservare un certo equilibrio, per non sfigurare lo scopo del Centro Giovanile.
Credo che un primo obiettivo della formazione dei nostri Dirigenti sia proprio di conservare questo equilibrio tra formazione sportiva e formazione spirituale, o tra la preoccupazione di fare dello sport e l'elevazione spirituale-soprannaturale.
Si potrà in certi momenti insistere maggiormente sullo sport, sul fattore ricreativo, in altri soprattutto sull'elevazione spirituale soprannaturale; ma non si dovrà mai trascurare l'uno o l'altro aspetto.
Per l'elevazione spirituale non è possibile indulgere sulla cultura religiosa, sulla santificazione del Giorno del Signore, sulla vita sacramentale.

Per questa unità sportiva e religiosa è necessaria la piena collaborazione tra l'Assistente spirituale del Centro Giovanile e i Presidenti e gli Allenatori delle varie sezioni sportive. Una vittoria a scapito di questo equilibrio è un fallimento.

EQUILIBRIO TRA ELEVAZIONE DELLA GIOVENTU' ED IL BENE DELLA FAMIGLIA

Per il giovane il primo ambiente è il mondo della propria famiglia.
Il cristiano non potrà mai dimenticare questa sua inserzione nella cellula basilare dell'umanità; non potrà quindi mirare solo al proprio bene ignorando o sacrificando il bene della famiglia.
Il tempo libero che è destinato anche per riunire tutta la famiglia, non può essere occupato da una ricreazione che costringa il giovane a stare da solo.
C'è quindi sempre un certo equilibrio da conservare tra la propria elevazione, l'elevazione della propria famiglia e quella degli altri.
Potrà quindi essere chiesto in qualche momento anche ai giovani che sappiano lasciare la propria famiglia, o anteporre un impegno sportivo alla gioia di stare con la propria fidanzata, ma non si potrà consentire che questo diventi la norma, allo stesso modo che talvolta bisognerà chiedere anche a chi si ama qualche sacrificio per l'attività sportiva, anche se questo non può essere la norma.
Ancora una volta è questione di equilibrio; e forse dovremmo riflettere e esaminarci un po' fino a che punto abbiamo tenuto questo equilibrio e fino a che punto questo equilibrio è accettato e cercato dagli altri.
Il Centro Giovanile non è in posizione puramente strumentale per degli interessi personali, ma è un ambiente per tutta la famiglia, che è l'ambiente naturale voluto da Dio per la formazione del giovane e per lo sviluppo dell'amore cristiano.

EQUILIBRIO TRA RECUPERO DEI LONTANI E FEDELTA' ALL'ESSENZIALE DEL CRISTIANESIMO

Un altro elemento da tenere presente nell'accettazione delle domande d'iscrizione al Centro Giovanile è l'equilibrio tra il recupero dei lontani e la fedeltà all'essenziale. C'è indubbiamente una fedeltà che è di tutti e quindi anche del Centro Giovanile, ma bisognerà tenere presente che il nostro obiettivo precipuo - quello specifico - non è di accettare solo i giovanni che vanno a Messa, ecc .... E' questo un discorso difficile. E' fuori dubbio che esiste anche per il Centro Giovanile un obiettivo religioso in quanto è un'iniziativa cristiana.

Questo è pacifico, **ma non è possibile mettere come pedaggio per l'ingresso al Centro Giovanile l'adempimento dei doveri religiosi.**

I giovani hanno anche l'esigenza di occupare umanamente il tempo libero e di scoprire liberamente Dio.

E' essenziale nel cristianesimo l'amore per i lontani ed il rispetto della libertà.

Occorrerà quindi che nella formazione dei giovani si tenga presente questo equilibrio fra libertà religiosa e quindi il recupero di molti lontani, in particolare nel mondo giovanile, e nel medesimo tempo la mira a quegli obiettivi che sono essenziali al Centro Giovanile.

Gloriarsi che le novantanove siano ben difese e non cercare chi è fuori non è dell'essenza del Cristianesimo. Il Centro Giovanile deve essere uno dei modi e dei servizi per l'effettivo recupero dei lontani, i quali non sono nati lontani, ma sono diventati lontani.

Rimane forse da chiedersi perchè si sono allontanati. Forse si sono allontanati proprio perchè sono mancati fratelli che offrissero loro, in un modo efficace e persuasivo, quelle attrezzature, quella libertà che in realtà essi hanno visto soltanto nelle società sportive e per questo, nonostante le differenze ideologiche, nonostante le discordanti impostazioni, hanno accettato di divenire "solo sportivi". di camminare dietro la bandiera dello sport.

L'INIZIATIVA GIOVANILE

Un quarto elemento - che pare fondamentale - sul quale bisogna insistere sempre di più è l'iniziativa della gioventù.

Il Centro Giovanile deve essere fatto dai giovani; non può essere un Centro per i giovani, se è senza il loro appoggio, senza il loro consenso, senza la loro partecipazione.

Ora, questa iniziativa va fortemente sottolineata e, deve costituire uno degli obiettivi precipui dell'educazione giovanile.

CURA PERSONALE

Noi abbiamo nella dottrina cristiana degli elementi generali, dei principi che valgono per tutti e per sempre. Ma proprio perchè generali e universali possono essere applicati in forme diverse. C'è tutto un compito applicativo di essi che si svolge e si attua tenendo presente la realtà, le circostanze.
Pur nel contesto generale del rapporto tra esigenza della ricreazione e doveri festivi, tra libertà dei figli e diritti dei genitori, tra divertimenti e moralità, possono esistere soluzioni diverse.
E' qui dove è necessario avere una cura personale di ciascuno che consenta di suggerire una propria soluzione, delle scelte concrete.

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

Oltre alla formazione personale c'è un'autonomia organizzativa. Un Centro Giovanile vale soltanto perchè ha dei giovani con delle idee, ma anche perchè ha persone capaci di attuarle.
Ora, è questo gruppo di giovani che bisogna formare.
C'è qui un grosso problema: problema di avere un continuo rifornimento di uomini, di avere una sufficiente mobilità, di avere un sufficiente ricambio, di avere una sufficiente disponibilità per non gravare il peso organizzativo su pochi.
Questa autonomia organizzativa è indispensabile e credo a tutt'oggi che noi non l'abbiamo in grado sufficiente.

AUTONOMIA FINANZIARIA

Accanto all'autonomia organizzativa c'è anche un'autonomia finanziaria. I benefattori sono come dei genitori i quali giustamente pretendono che il figlio ad un certo momento sappia fare da se. Non possiamo mendicare sempre, inoltre è pericoloso essere legati ad un Dirigente mecenate.
Bisognerà tenerlo presente, perchè chi paga, paga per qualche cosa.
Se si vuole essere veramente liberi bisogna esserlo anche sul piano economico, altrimenti quelli che offrono magari nelle circostanze più imprevedute e più impensate, nei momenti più strani o meno prevedibili, presentano il conto. Bisogna ricordalo.
Non è possibile un'iniziativa giovanile senza iniziativa economica.
Ognuno di coloro che sono dentro il Centro Giovanile a tutti i livelli, al vertice o all'ultimo posto, deve collaborare. Ognuno deve dire: io al mio posto con le mie possibilità, io che cosa ho fatto per avere questa libertà?

Questo significa una continua educazione al sacrificio ed alla responsabilità, che significa fare qualche cosa per ciò per cui si crede, significa anche rinunciare, talvolta, a qualche cosa. Significa anche compromettersi, senza sentirsi delle "vittime"del Centro Giovanile.
Non si deve respingere quello che ci viene dato, ma neanche si deve rinunciare agli ideali per avere sempre di più. Tutto questo dovrà essere continuamente meditato.

CARATTERISTICHE PROPRIE DEL CENTRO GIOVANILE

Il Centro Giovanile pur avendo **scopi religiosi e sportivi,** non è però un'organizzazione religiosa, nè solo una società sportiva. Di questa situazione si può parlare bene o male.

In concreto si vuole formare il giovane a fare dello sport, ma a farlo nel modo che rimanga un gioco per tutti, (non professionismo, nè mercato di giocatori), a fare un'attività religiosa, ma coscientemente, liberamente, come convinzione per donare **testimonianza cristiana.**
Un giovane deve saper giocare senza sacrificare gli ideali soprannaturali. Una squadra di giovani così formati può risolvere davvero delle situazioni negative, può creare davvero delle situazioni positive per il cristianesimo.
Si tratta di formare all'impegno, al sacrificio per raggiungere davvero degli obiettivi per cui si crede.
La salvezza dei giovani non può essere fatta solo con il fatto di mettere in piedi delle attrezzature sportive; un sano realismo fa crollare le illusioni, ma scopre delle effettive possibilità.
Qualcuno riteneva che bastasse che i cattolici avessero in mano lo sport per risolvere tutti i problemi dei giovani e sbagliavano.
Qualcuno oggi ritiene che tutti i problemi si risolverebbero se si abbandonassero le attività sportive. E sbagliano anche adesso.
Bisogna capire che lo sport può essere di grande aiuto a risolvere i gravi problemi dei ragazzi a rischio.
Bisogna convincersi che lo sport è un problema per la formazione giovanile.
Occorre congiungere entusiasmo ed esperienza.
I nostri colori verde nero siano veramente la sintesi dell'entusiasmo, della speranza non disgiunta dal realismo credo e molte volte doloroso.
Ciò che importa è che i giovani si salvino.